

S. Beda - S. Gregorio VII - S. M. Maddalena de' Pazzi (m. fac.)

## GIOVEDÌ 25 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Hai trionfato sulla morte,  
Gesù risorto,  
e noi cantiamo:  
Alleluia, alleluia!  
L'universo è trasfigurato:  
e ogni giorno il pane  
diventa il tuo corpo:  
Alleluia, alleluia!*

*Hai smascherato il peccato,  
Messia liberatore,  
e noi cantiamo:  
Alleluia, alleluia!  
La salvezza sgorga  
dal tuo cuore:  
ormai noi siamo perdonati.  
Alleluia, alleluia!*

*Ci hai donato il tuo Spirito  
Signore, Maestro di tutto.  
E noi cantiamo:  
Alleluia, alleluia!  
Tu dimori in mezzo a noi:  
ciò che impossibile  
si apre ai tuoi amici.  
Alleluia, alleluia!*

#### Salmo CF. SAL 83 (84)

Beato l'uomo  
che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente;  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino  
il suo vigore,  
finché compare  
davanti a Dio in Sion.

Stare sulla soglia  
della casa del mio Dio  
è meglio che abitare  
nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo  
è il Signore Dio;  
il Signore concede  
grazia e gloria.

Beato l'uomo  
che in te confida.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Prego perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (cf. Gv 17,21).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!**

- Signore, tu fai scaturire i ruscelli, essi non si esauriscono né cessano di scorrere: possa la mia vita gettarsi nel tuo oceano d'amore.
- Signore, sei in noi come la vita nel seme, nel nostro spirito il tuo Spirito ti invoca: noi ti troviamo nel profondo del cuore.
- Permettici di camminare nella tua bellezza, dona alla nostra bocca il canto che ti loda, ai nostri occhi la capacità di vedere il tuo volto.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EB 4,16

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia  
per ricevere misericordia e trovare grazia,  
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

## **COLLETTA**

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i suoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] <sup>30</sup>volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

<sup>23,6</sup>Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

<sup>7</sup>Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l'assemblea si divise. <sup>8</sup>I sadducei infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. <sup>9</sup>Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». <sup>10</sup>La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

<sup>11</sup>La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

15 (16)

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 17,21

**Alleluia, alleluia.**

Siano tutti una cosa sola,

come tu, Padre, sei in me e io in te,

perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]  
<sup>20</sup>«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: <sup>21</sup>perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

<sup>22</sup>E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. <sup>23</sup>Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

<sup>24</sup>Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

<sup>25</sup>Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

<sup>26</sup>E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 16,7

È bene per voi che io me ne vada,  
perché, se non vado,  
non verrà a voi il Paraclito. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi misteri, o Signore, ci doni la vera sapienza e rinnovi la nostra vita, perché possiamo ottenere i doni dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Perfetti nell'unità**

Gesù continua a pregare per coloro che crederanno in lui a causa della testimonianza dei discepoli. Questo includerà non solo i cristiani ebrei, ma anche altri cristiani gentili che non sono «di questo ovile» (Gv 10,16), e quindi la preghiera di Gesù per l'unità

è particolarmente appropriata alla luce della probabilità che la maggior parte dei lettori del vangelo siano gentili. L'unità di coloro che credono in Gesù Cristo è radicata nella relazione tra il Padre e il Figlio, unità ineffabile che risplende nella diversità delle Persone. Il precetto dell'amore fraterno coincide con l'appello all'unità che è il frutto dell'amore reciproco. È questo il fondamento della carità: l'amore stesso di Cristo per i suoi. I discepoli del Signore sono chiamati non semplicemente a una pacifica coesistenza, ma a realizzare l'unità di fede nel rispetto di tradizioni e culture diverse: un segno talmente straordinario, che basterebbe a condurre il mondo, l'umanità intera, a credere che il Padre ha mandato Gesù. L'amore che i cristiani e le chiese sanno vivere tra loro è veramente un dono divino. Quanto spesso questo dono è stato ed è contraddetto dall'arroganza delle chiese, dal peccato della divisione!

Gesù chiede al Padre che coloro che crederanno grazie alla testimonianza dei discepoli siano «perfetti nell'unità», divengano cioè a loro volta persone compiute, capaci di un'autentica comunione, al punto di essere «una sola cosa» (Gv 17,21). Il dono di Gesù della gloria ai credenti (cf. v. 22a) si traduce nella loro unità (vv. 22b-23a). Spesso purtroppo le chiese perseguono la propria gloria facendo proseliti ai danni le une delle altre, contraddicendo il vangelo e venendo meno al compito di essere un segno di fronte al mondo! L'unità dei cristiani è l'unico segno capace di indicare all'umanità, divisa dall'odio e dalla violenza, una via di



salvezza e di vita contraria alle strade di morte e divisione sulle quali siamo incamminati.

La richiesta conclusiva di Gesù è che coloro che il Padre gli ha dato siano là dove lui si trova, affinché possano vedere la sua gloria: gloria dell'eterno amore del Padre, che sta prima della fondazione del mondo, perché il mondo stesso, l'universo in cui è fiorita l'umanità, è scaturito misteriosamente dall'amore di Dio. Solo Gesù ha conosciuto il Padre e lo ha fatto conoscere al mondo: non per soggiogare il mondo, ma per liberarlo dal destino della morte e della necessità, e aprire gli estesi spazi liberi dell'amore. Ecco allora che al termine della grande preghiera al Padre Gesù menziona ancora il nome di Dio. La formula enigmatica di Es 3,14, «lo sono colui che sono», ora ha un volto, Gesù stesso, la Parola definitiva di Dio al mondo. In Gesù l'amore di Dio si è fatto visibile, palpabile, si è concretamente realizzato. Egli resta per sempre nei credenti, come seme di speranza e risurrezione per tutta l'umanità.

*Signore Dio, nella vigilia della sua passione tuo Figlio ha pregato per l'unità di quanti credono nel suo nome: guarda al tuo gregge santificato in un solo battesimo e riuniscilo nella pienezza di una sola fede attraverso il vincolo della carità.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Beda il Venerabile (735), presbitero e dottore della Chiesa; Gregorio VII (1085), papa; Gilberto di Hoyland (1172), monaco; Maria Maddalena de' Pazzi (1607), vergine.

### **Anglicani**

Beda il Venerabile, monaco a Jarrow, erudito, storico; Aldelmo (709), vescovo di Sherborne.

### **Copti ed etiopici**

Epifanio di Salamina (403), vescovo.

### **Luterani**

Beda il Venerabile, dottore della Chiesa in Inghilterra.

### **Maroniti**

Bassilla (304), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Terzo ritrovamento della testa del santo e illustre Profeta e Precursore Giovanni il Battista (850).